

LA PAROLA OGNI GIORNO

31/08/2020

Don Dario

Buon lunedì 31 agosto. Subito una domanda: è una nota stonata, o è il mio, il nostro, orecchio ad essere un po' sordastro? Ovviamente mi riferisco ad un punto del Vangelo di oggi che è secondo Luca, capitolo 15, versetti 8-10. E dico subito che questa domanda nasce non dal punto più importante del Vangelo, ma da un punto del Vangelo. Leggiamolo e mi soffermo su quel punto.

VANGELO LUCA 15,8-10

In quel tempo il Signore Gesù disse: Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto" Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

La mia domanda su: nota stonata o orecchio sordastro non nasce dalla prima parte del Vangelo, che è una meraviglia, questa donna che avendo perduto qualcosa di prezioso fa di tutto per ritrovarlo, non è sul finale, che è il punto più importante, più poetico di questo Vangelo, la gioia degli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte, ma è sul punto di mezzo, che è un punto di transizione, di passaggio, ma mi colpisce, perché questa donna, dopo che ha trovato la moneta perduta, dice il Vangelo, chiama le amiche e le vicine e dice: *rallegratevi con me perché ho trovato la moneta che avevo perduto.*

Mi fa pensare questo punto, ma è così ovvio per noi, se avessimo vissuto una vicenda simile, chiamare le amiche e gli amici, le vicine e i vicini, con questo moto del cuore, di uno che vuole rallegrarsi con altri, dando per scontato che anche gli altri vogliono rallegrarsi con te.

Questa spontaneità, questa scioltezza, se non fosse il Vangelo, ripeto, sarebbe una nota un po' stonata, invece probabilmente è il nostro orecchio che è un po' sordo, è un po' appesantito da individualismo, da sospetto, dalla fatica di questo periodo. Non so se tutti noi, così con questa leggerezza, avremmo detto tutti: venite con me, gioiamo insieme, so che anche voi non potrete che rallegrarvi con me!

E allora questo punto mi fa venire una grande nostalgia di un modo più sciolto, libero, gioioso, di essere insieme, dove realmente, come dice Paolo in un altro punto, ciascuno sa piangere con chi piange, e ridere con chi ride. Sapendo che molte volte è più difficile ancora, rispetto al piangere con chi piange, ridere con chi ride, gioire con chi gioisce.

Sì, una grande nostalgia per un modo di essere così, e una grande preghiera per poterlo vivere, come questa donna fortunata, perché non solo trova la moneta, ma trova anche persone con cui gioire insieme.